

## Sezione di Torino

Via Massena n. 71 10128 Torino (TO) - Tel. 011.500056 - e-mail: [torino@italianostra.org](mailto:torino@italianostra.org) - [www.italianostra.to.it](http://www.italianostra.to.it)

---

Cari Soci e amici di Italia Nostra,

inizia per la nostra Associazione un altro anno molto impegnativo, perché sono molti e molto grandi i problemi che investono i beni che noi cerchiamo di tutelare, e molto limitate le risorse umane e i mezzi con cui possiamo cercare di intervenire.

In allegato troverete un bilancio sintetico delle attività svolte nell'anno passato.

Evochiamo alcuni nodi problematici più importanti cui dovrà intrecciarsi la nostra attività.

La costruzione del famoso primo e più squilibrante grattacielo, quello dell'Intesa San Paolo in corso Inghilterra non è inarrestabile, anche se da un anno stanno lavorando allo scavo preliminare. Per fare cambiare idea alla Banca e al Comune è però necessario prima di tutto che quanti sono consapevoli del danno incombente si rendano conto che evitarlo è ancora possibile, purché ci si muova in tanti, tanti cui non sarebbe richiesta una grossa fatica, solo di farsi sentire con tante lettere che facciano percepire inequivocabilmente un'aspirazione diffusa.

L'altra grossa minaccia per il paesaggio cittadino, la massiccia manomissione del Po torinese nel magnifico affaccio tra piazza Vittorio e la Gran Madre, oggetto del nostro convegno in dicembre, sembra rallentata ma giusto per ristrettezze finanziarie, e dobbiamo sforzarci per ottenere una vera consapevolezza dei valori in gioco.



Ci sono poi in giro per la città molte altre situazioni in cui i rischi di sfregio al paesaggio sono individualmente meno pesanti, ma che sommate insieme formano una grossa addizione plumbea, una corona di complessi di alti edifici che murerebbe periferie attualmente non certo leggiadre, ma se non altro beneficate da grandi spazi aperti, che chiederebbero solo di essere ripuliti ed inverditi, con oneri sopportabili.

E il guaio è che se non è così facile suscitare consapevolezza e indignazione per le minacce ai luoghi più belli della città, per questi “spazi sporchi” sembrerebbe compito erculeo.

Mentre con slanci di propaganda i nostri Amministratori arrivano ad indicare proprio traguardi di abbellimento della città come giustificazione, la spiegazione fondamentale che a quattrocchi danno di questa politica di saturazione cementizia, è prima di tutto che il comune ha disperatamente bisogno di soldi, che con questa nuova edificazione può a vario titolo attingere, e poi che l’edilizia è l’unico correttivo immediato, l’unico puntello contro l’oggettivo declino produttivo.

Possiamo rispettare la buona fede di queste posizioni, ma non certo condividerle. Non è che ci accontentiamo di una città “povera ma bella”, è che con questo gigantismo cieco marciamo a grandi passi verso una città “povera ma brutta”, perché l’industria edilizia non fonda un’economia stabile, e l’imbruttimento della città ne erode le possibilità turistiche evocate dai nostri reggitori.

Ma alle conseguenze di questo attivismo mal consigliato si sommano quelle della insicurezza culturale dei nostri amministratori, succubi di sirene varie, a cominciare dagli archistars internazionali e nostrani e dai quali si è disposti a tracannare qualsiasi proposta. Vedansi il “Palafuksas” di Porta Palazzo, la deformazione del Palazzo a Vela da parte di Gae Aulenti, piacevole magari, ma che ha assassinato non solo la coerenza di un monumento moderno, ma distrutto l’emozione spaziale unica del suo interno, e poi la distruzione del parco di piazza d’Armi per ossequio alla visione di Isozaki di un grande vuoto metafisico davanti al suo edificio, e poi i gli imminenti grattacieli orgogliosamente invasivi di Piano e Fuksas.



E purtroppo non solo i politici e i docili funzionari comunali sono succubi del nuovismo frenetico e del prestigio dei geni compresi, ma anche per molti versi anche la nostra amministrazione statale dei beni culturali e ambientali.

Visto che da essa è stata autorizzata, sia pure in quanto molto teoricamente reversibile la trasformazione del Palazzo a Vela, l'interessante ma lì inopportunistissimo torrione dell'albergo che incombe e sminuisce la "casa di Monsù Pingon" presso la porta Palatina, opera del nostro archistar torinese Isola, e altre cose un po' forti in giro per la città. Lo si può vedere nella autorizzazione a tirare su l'incredibile veranda – coffee shop appiccicata al Palazzo Bricherasio in via Lagrange.



Cosa possiamo fare noi di Italia Nostra davanti a tutto questo? Pur pochi e senza mezzi, la nostra attività è tutt'altro che inutile, perché vediamo che quando su un problema riusciamo ad ottenere informazioni adeguate, a preparare dossiers chiari, ad avere la tenacia di ribadire costantemente le nostre osservazioni, qualcosa almeno un po' meglio va.

Ad ogni modo abbiamo bisogno di diventare più numerosi e meno poveri, per incidere di più su quello che succede. Abbiamo bisogno di Soci e di sostenitori che ci consentano almeno una relativa sicurezza che ora ci manca per le nostre attività di base, e abbiamo bisogno di persone di passione, buon senso e pazienza che rinforzino il gruppo che si impegna direttamente.

Sappiamo che i trentun euro della quota associativa per qualcuno possono essere un sacrificio. Noi possiamo solo dire che con Italia Nostra non vanno sprecati. Non solo chiediamo a voi nostri Soci di rinnovarci la fiducia, ma vi chiediamo di parlare delle nostre battaglie coi vostri amici, di proporre anche a loro di aiutarci aderendo semplicemente o partecipando attivamente.

E naturalmente invitiamo voi amici non Soci o per una ragione o l'altra ex Soci a iscrivervi o reinscrivervi.

Per parte nostra come Direttivo dell'Associazione quello che possiamo promettervi, a parte naturalmente l'attività sui nostri obiettivi, è di potenziare e infittire il contatto coi Soci. Poiché la posta cartacea è costosa per una associazione come la nostra continueremo a non essere in grado di spedirvi più di quattro o cinque comunicazioni all'anno per posta; perciò tutti coloro che dispongono di **e.mail** sono pregati di fornirci **i loro indirizzi** per ottenere informazioni supplementari e le versioni a colori delle immagini fotografiche.

Se riusciremo ad infittire il rapporto con Soci e simpatizzanti sarà non solo migliorata la capacità operativa, ma stimolata la crescita culturale che si nutre dell'apporto di ognuno. E in questo senso raccomandiamo a tutti, Soci e simpatizzanti, di farsi vivi alle nostre riunioni, per ascoltare e per parlare.

Purtroppo al momento non siamo in grado di garantire la presenza in sede in alcun giorno della settimana; chi desiderasse esporre un problema, o per qualunque ragione avere uno scambio di idee può telefonare alla nostra sede di via Massena 71, lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica e sarà richiamato nel giro di qualche giorno. Oppure può scrivere al nostro indirizzo **torino@italianostra.org**

Le riunioni del Direttivo, aperte a tutti, si svolgono normalmente alle 21,15 del **primo martedì del mese**; è comunque meglio chiederne volta per volta conferma.

Speriamo di vedervi alla **Assemblea annuale della Sezione** che si terrà **martedì 23 marzo** presso la sede di via **Massena 71**, con prima convocazione alle ore 18 e seconda convocazione alle **18.30**. Sarà una simpatica occasione di incontro, confronteremo opinioni e scambieremo informazioni.

Ci sarà modo di illustrarvi anche visivamente alcune situazioni e ci auguriamo che qualcuno che non frequenta abitualmente le nostre riunioni ne tragga spunto per approfondimenti personali e per dividerle col gruppo attivo.

Sarà disponibile l'importante volume del nostro illustre Consocio Maurizio Cassetti, **“Palazzo Scaglia di Verrua e l'isola di Sant'Alessio in Torino”** un grosso studio non solo approfondito ma di piacevolissima lettura su questo segmento della città antica. Sulla base di una estesa ricognizione dei documenti vi si intrecciano la complessa storia fisica degli edifici con quella delle famiglie che li hanno abitati, nelle cui vicende echeggia la storia della città.

Augurandoci dunque di vedervi il 23 all'Assemblea e comunque di avere molte occasioni di contatto fruttuoso, vi ringraziamo per l'adesione che avete dato o per la vicinanza che avete dimostrato sui nostri obiettivi.

Torino, 10 marzo 2010

per il Direttivo di Italia Nostra – Torino

Roberto Gnavi  
Presidente